



4.8
[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2368 del 21/04/2017

Progetto	<p>ID_VIP: 3493</p> <p>Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce di Scavo Variante metanodotto Castrovillari -Melizzano</p> <p>DN 1200 (48") DP 75 bar</p> <p><i>Parere ex art. 9 DM 150/2007</i></p>
Proponente	Snam Rete Gas SpA

[Handwritten notes and signatures on the right side of the page]

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot.29098/DVA del 30/11/2016 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) il Piano di Utilizzo delle terre e rocce di scavo, richiesto (con nota DVA 23286/DVA del 22/9/2016) nell'ambito dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e smi relativo alla realizzazione dell'opera '*Variante metanodotto Castrovillari -Melizzano DN 1200 (48") DP 75 bar.*';

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 161/2012 recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (G.U. n. 221 del 21 settembre 2012);

VISTI, in particolare, i contenuti del Piano di Utilizzo riportati in allegato 5 al citato decreto;

CONSIDERATO che, il progetto di cui trattasi, prevede la messa in opera di un nuovo tratto di condotta DN 1200 (48") per una lunghezza di circa 3,113 km e la dismissione del corrispondente tratto di condotta esistente di lunghezza pari a circa 2,785 km;

CONSIDERATO che il Piano di Utilizzo predisposto dal Proponente comprende i contenuti di cui al citato Allegato 5 del DM 161/2012 e, in particolare:

- Inquadramento territoriale e descrizione delle attività antropiche svolte sul sito (Capitolo 2);
- Inquadramento urbanistico (Capitolo 3);
- Inquadramento geologico ed idrogeologico (Capitolo 4);
- Risultati del piano di campionamento realizzato (Capitolo 5);
- Modalità di gestione dei terreni che saranno escavati (Capitolo 6);
- Conclusioni (Capitolo 7).

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'inquadramento territoriale, l'area oggetto degli interventi ricade nei territori comunali di Montesarchio, Bonea ed Airola (Provincia di Benevento) e Rotondi (Provincia di Avellino); all'interno del bacino intramontano facente parte della Valle Caudina. Le aree interessate sono prevalentemente a carattere agricolo, con alcune interferenze con aree produttive (attività commerciali – industriali) come dettagliato nel successivo capitolo 3. I tracciati, sia in progetto che in dismissione, intersecano la S.S. 7 Appia;

CONSIDERATO che, le percorrenze dei tracciati in realizzazione e dismissione sono evidenziate nelle seguenti tabelle:

Tabella 2-1: Territori comunali attraversati - Tracciato in progetto (km 3,113)

n.	Comune	Da km	A km	Percorrenza (km)
1	Montesarchio	0+000	0+707	0+707
2	Bonea	0+707	2+500	1+795
3	Airola	2+500	3+112	0+810

Tabella 2-2: Territori comunali attraversati - Tracciato in dismissione (km 2,785)

n.	Comune	Da km	A km	Percorrenza (km)
1	Montesarchio	0+000	0+020	0,020
2	Rotondi	0+020	0+110	0,090
3	Montesarchio	0+110	0+165	0,055
2	Rotondi	0+165	0+205	0,040
3	Montesarchio	0+205	0+720	0,515
4	Bonea	0+720	1+640	0,920
2	Rotondi	1+640	2+290	0,650
5	Airola	2+290	2+785	0,495

CONSIDERATO che Le aree ove ricadono i tracciati, sia in progetto che in dismissione, ricadono principalmente in contesti agricoli, caratterizzate da colture seminative ed arboree con insediamenti abitativi sparsi;

CONSIDERATO che il progetto interferisce con la pianificazione urbanistica dei Comuni interessati come dettagliato di seguito:

- Comune di Montesarchio:

- Zona V1 – Area riservata per calamità naturali (protezione civile) - Art. 38
Trattasi dell'area, obbligatoria per legge, ai sensi della Circolare del Ministero per il coordinamento della Protezione Civile (Circolare n. 4 del D.P.C./87 del 19/02/87) individuata per insediamenti provvisori in caso di calamità naturali: l'unica limitazione è che tale area va mantenuta ineditata; pertanto, a tale riguardo, essendo l'opera un sottoservizio interrato non presenta incompatibilità con la zonizzazione in oggetto.
- Zona D2 – Produttiva di completamento - Art. 22
Comprende aree connesse al contesto produttivo e aree parzialmente interessate da impianti esistenti da riqualificare, mediante interventi di riconversione, nonché aree previste per i nuovi insediamenti artigianali e per le grandi strutture distributive commerciali. Nell'articolo non vi sono elementi contrastanti alla realizzazione dell'opera in esame.
- Zona Cc – Produttiva a prevalenza commerciale - Art. 20
Comprende aree già consolidate per la destinazione commerciale specificatamente riservate alla realizzazione di immobili per il potenziamento del settore del commercio all'ingrosso e al minuto; gli interventi sono sottoposti a regime di intervento diretto, cioè senza necessità di Piano Attuativo.
- Zona P4 – Parco agricolo - Art. 36
In tale azzonamento è consentito l'adeguamento igienico funzionale delle case rurali esistenti e l'adeguamento funzionale delle pertinenze agricole. Inoltre sono consentiti interventi, anche mediante ampliamento, sulle attività produttive esistenti. Anche in questo caso non viene menzionata l'opera in oggetto.

- Comune di Airola: il tracciato della nuova condotta interferisce con una zona H "Zona di rispetto del fiume Isclero e torrente Rio" in corrispondenza del suo settore terminale, compreso tra il km 2+500 e il km 3+085; a riguardo le N.d.A. del P.R.G. all'art. 16 punto 4d rimandano a quanto dettato al Titolo II del ex, D.Lgs. 490/99 ora normato dall'art. 42 del D.Lgs. 42/04. Inoltre, la tubazione esistente

[Handwritten signatures and marks]

interferisce con una zona produttiva, definita dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Benevento come Area Industriale di Airola, tra il km 2+290 al km 2+785 per una lunghezza pari 0,495 km.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto sopra il Proponente ha considerato ai fini del confronto dei risultati delle analisi di caratterizzazione effettuata nell'ambito del PdU come segue:

- Le aree classificate "zone produttive" possono essere assimilabili ad uso commerciale/industriale (limiti normativi di riferimento CSC1 colonna B della Tabella 1, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06);
- Le aree classificate come agricole o riservate "per calamità naturali" possono essere assimilabili ad uso d uso verde pubblico, privato e residenziale (limiti normativi di riferimento CSC colonna A della Tabella 1, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06).

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'inquadramento geologico, i tracciati si sviluppano nel settore centro-settentrionale del territorio regionale, venendo a interessare un più ristretto ambito costituito dalla Valle Caudina al confine tra la le provincie di Benevento ed Avellino. Si tratta di un bacino intramontano caratterizzato da una morfologia prevalentemente pianeggiante compresa tra i rilievi del massiccio del Monte Taburno- Camposauro, a nord, e della dorsale dei Monti del Partenio, a sud.

CONSIDERATO che il territorio interessato dai tracciati in progetto ed in dismissione è caratterizzato dall'affioramento di "Litofacies alluvionale: limi sabbiosi e sabbie grigio-verdastre, di natura prevalentemente piroclastica con locali lenti ghiaiose carbonatiche o poligeniche. Spessore > 10 m (Pleistocene Sup.-Olocene)";

CONSIDERATO che L'area oggetto di intervento ricade in un contesto geomorfologico sub-pianeggiante e/o a debolissima pendenza che da quote di circa 270 m s.l.m. (tratto Est) raggiunge quote di circa 253 m s.l.m. (tratto Ovest) intersecando dopo circa 1400-1500 m in un primo punto (intersezione Est) il torrente Tesa; proseguendo verso ovest la variante corre parallela all'asta fluviale per un tratto di circa 500 m fino ad attraversare nuovamente il torrente in un secondo punto (intersezione ovest). La morfologia subpianeggiante e/o localmente debolmente acclive rende l'area interessata dal tracciato in variante non esposta a rischio per fenomeni franosi.

CONSIDERATO che in riferimento alla Carta Idrogeologica della Provincia di Benevento (2003), i tracciati della nuova condotta e dell'esistente tubazione in dismissione interessano il complesso idrogeologico fluviolacustre costituito da depositi di origine alluvionale con granulometria sabbioso-ghiaiosa e sabbioso-limosa sormontati e/o in facies eteropica con i depositi piroclastici sciolti. Sono dotati di permeabilità da bassa a media per porosità, funzione dell'assortimento granulometrico e dei vuoti intergranulari;

CONSIDERATO che la piezometrica della falda è sub-superficiale, con quote prossime al piano campagna;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che lungo i tracciati della variante in progetto e dell'esistente tubazione da rimuovere e nel loro intorno il Proponente non ha riscontrato pozzi e/o sorgenti per usi idropotabili interferenti con le opere previste;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la campagna di campionamento, il Proponente dichiara che questo è stato realizzato nei giorni compresi tra il 14 ed il 23 settembre 2016; sono stati effettuati i campionamenti dei suoli e delle acque di falda in corrispondenza di punti ricadenti lungo il tracciato del metanodotto in progetto ed in adiacenza al tracciato del metanodotto esistente in esercizio; le indagini sono state eseguite secondo i criteri stabiliti dal D.M.161/2012;

CONSIDERATO che le indagini sono consistite nella realizzazione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo di profondità pari a 3 m da p.c., approfondite sino a 7 m da p.c. con installazione di piezometro a tubo aperto in corrispondenza di n.4 punti di indagine (n.2 sul tracciato in progetto e n.2 sul tratto di condotta da dismettere), con l'obiettivo di valutare la qualità della falda acquifera superficiale potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo;

CONSIDERATO che nel corso dei sondaggi sono stati prelevati campioni di terreno rappresentativi della porzione di suolo indagato ed, al termine della campagna di indagine, sono stati prelevati campioni di acque di

falda laddove questa risulta interferente con le operazioni di scavo. I campioni prelevati sono stati successivamente sottoposti ad analisi chimico-fisiche di laboratorio;

CONSIDERATO che le ubicazioni dei punti di indagine sono state selezionate secondo il criterio di un punto ogni 500 m di tracciato da investigare, compatibilmente alla disponibilità degli accessi, ad esclusione del tratto di tracciato esistente da dismettere ricadente all'interno dell'area industriale adiacente la S.S. 7 Appia in quanto in tale area non sono previste attività di scavo (la dismissione della condotta avverrà tramite inertizzazione);

CONSIDERATO che, il Proponente dettaglia le caratteristiche dei piezometri, le date di campionamento e la localizzazione dei campioni anche in termini di profondità (riportando le stratigrafie rilevate in allegato al PdU);

CONSIDERATO che, come previsto dall'Allegato 2 "Procedure di campionamento in fase di progettazione" del D.M. 161/2012, i campionamenti di terreno sono stati effettuati nella porzione insatura di suolo interessato dai futuri scavi, sia sul tracciato nuovo che su quello in dismissione. La profondità massima di scavo prevista dalle opere è circa 3 m da p.c., pertanto sono stati prelevati mediamente n.3 campioni di terreno medi rappresentativi di intervalli di profondità di 1 m e rappresentativi della porzione insatura di sottosuolo;

CONSIDERATO che in corrispondenza dei piezometri nei quali il livello statico delle acque di falda è stato rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo (la massima profondità di scavo è prevista 3 m da p.c.) il Proponente ha proceduto anche al prelievo di campioni di acque di falda;

CONSIDERATO che il prelievo di campioni di terreno è stato eseguito in accordo con quanto previsto dall'Allegato 2 del D.M.161/12 ed, in generale, secondo le indicazioni del D.Lgs.152/06. I campioni sono stati formati dopo quartatura degli incrementi dell'intervallo da caratterizzare ed eliminando in campo la frazione di terreno > a 2 cm;

CONSIDERATO che nel complesso il Proponente ha dichiarato di aver prelevato n.30 campioni di terreno e n.3 campioni di acque di falda;

CONSIDERATO che il Proponente, in accordo con quanto previsto dall'Allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" del D.M.161/12, ha ritenuto opportuno caratterizzare campioni di terreno secondo il set analitico "ridotto" previsto dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del suddetto decreto dal momento che i volumi di scavo previsti sono tra i 6.000 e i 150.000 m3;

CONSIDERATO che, pertanto, il set analitico sui campioni di terreno è riportato nella seguente tabella:

Tabella 5-2: Set analitico - campioni di terreno

Parametro	Modalità	Metodo	Limite di rilevabilità
Scheletro (2 mm)	(1)	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	1 g/kg
Scheletro (2mm - 2cm)	(2)	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 Met II.3	1 g/kg
Residuo a 105°C	(3)	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 Met II.2	0,1 %
Cromo VI	(4)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	1 mg/kg
Arsenico	(4)	EPA 6020B 2014	1 mg/kg
Cadmio	(4)	EPA 6020B 2014	0,1 mg/kg
Cobalto	(4)	EPA 6020B 2014	0,1 mg/kg
Cromo	(4)	EPA 6020B 2014	1 mg/kg
Mercurio	(4)	EPA 6020B 2014	0,1 mg/kg
Nichel	(4)	EPA 6020B 2014	1 mg/kg
Piombo	(4)	EPA 6020B 2014	1 mg/kg
Rame	(4)	EPA 6020B 2014	1 mg/kg
Zinco	(4)	EPA 6020B 2014	5 mg/kg
Idrocarburi Pesanti C>12	(4)	EPA 8015C 2007	5 mg/kg
Amianto (SEM)	(4)	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1B	100 mg/kg

Note:

- (1) Analisi del campione essiccato all'aria
- (2) Analisi del campione essiccato all'aria (frazione < 2 cm)
- (3) Analisi della frazione < 2 mm del campione
- (4) Analisi della frazione < 2 mm del campione essiccato all'aria - risultati calcolati sulla base del peso a secco (105°C) del campione < 2 cm includendo lo scheletro
- (5) Analisi della frazione < 2 mm del campione - risultati calcolati sulla base del peso a secco (105°C) del campione < 2 cm includendo lo scheletro

CONSIDERATO che, per quanto riguarda, le acque di falda, in analogia con quanto fatto per i terreni, il Proponente ha proceduto alle analisi indicate nella seguente tabella:

[Handwritten signatures and initials]

Tabella 5-3: Set analitico - campioni di acque di falda

Parametro	Modalità	Metodo	Limite di rilevabilità
Arsenico	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Cadmio	(1)	EPA 6020B 2014	0,5 µg/l

Parametro	Modalità	Metodo	Limite di rilevabilità
Cobalto	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Cromo	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Mercurio	(1)	EPA 6020B 2014	0,1 µg/l
Nichel	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Piombo	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Rame	(1)	EPA 6020B 2014	1 µg/l
Zinco	(1)	EPA 6020B 2014	5 µg/l
Cromo esavalente (come Cr)	(2)	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	1 µg/l
Idrocarburi totali (come n-esano)	(3)	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	35 µg/l

Note:

- (1) Analisi sul campione filtrato in campo 0,45 micron e stabilizzato con HNO₃
- (2) Analisi sul campione filtrato in campo 0,45 micron e stabilizzato con tampone
- (3) Analisi sul campione tal quale

CONSIDERATO che, sulla base della classificazione urbanistica richiamata sopra, il Proponente ha confrontato i risultati analitici con i CSC di cui alla Tabella 1 colonne A o B parte IV del D.Lgs. 152/06 a seconda dell'utilizzo dei siti, ovvero rispettivamente siti assimilabili ad uso verde pubblico, privato e residenziale o siti assimilabili ad uso commerciale-industriale; quest'ultima classificazione, di fatto, applicata sul solo prelievo in corrispondenza del primo tratto della condotta in progetto;

CONSIDERATO che in merito alle analisi dei campioni di acque di falda, i limiti normativi di riferimento sono costituiti dalle CSC "acque sotterranee" definite dalla Tabella 2, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che, i campioni di terreno ed acque di falda sono stati analizzati presso il laboratorio SGS Italia S.p.A. di Villafranca Padovana (PD), certificato Accredia n°0080;

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base dei risultati delle analisi dei campioni di terreno, si riscontra la conformità dei parametri analizzati ai limiti normativi definiti dalle corrispettive CSC col.A e col B della Tabella 1, Allegato 5, parte IV D.Lgs.152/06 ad eccezione di lievi eccedenze della CSC col. A dell'Arsenico in n.2 campioni su n.30 analizzati, come mostrato nella seguente Tabella:

ID campione di terreno	Arsenico (CSC col.A 20 mg/kg)
D2SA1/PZ 0-1 metri	21 mg/kg
D2SA1/PZ 1-2 metri	22 mg/kg

CONSIDERATO e VALUTATO, altresì che, i superamenti relativi ai valori di concentrazione di Arsenico nei terreni sono nel range di incertezza delle analisi di laboratorio (± 3 mg/kg), eseguite secondo l'accurata metodica di analisi (EPA 6020B 2014);

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che l'Arsenico, come evidenziato anche in studi pubblici (http://www.iss.it/binary/publ/cont/15_C3.pdf) può essere associato alla natura vulcanica dei suoli (Nel complesso, le anomalie geogeniche riscontrate sul territorio nazionale nei suoli e nelle acque sono riconducibili a tre distinte ambientazioni: i) mineralizzazioni a solfuri in plutoniti e metamorfiti (Arco Alpino, Toscana, Sardegna); ii) apparati vulcanici (Toscana, Lazio, Campania, Sicilia); iii) pianure alluvionali derivanti dallo smantellamento dei precedenti (sistema multi-falda della pianura padano-veneta).)

CONSIDERATO e VALUTATO che, anche alla luce dei valori in gioco, è possibile che tali concentrazioni rientrino quindi nei valori del fondo naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO, pertanto, che alla luce dei risultati della caratterizzazione ambientale effettuata e delle considerazioni in merito alle lievi eccedenze alle CSC dell'Arsenico, il materiale da scavo soddisfa i requisiti e può essere riutilizzato nell'ambito dello stesso sito di produzione;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto riguarda le acque di falda il Proponente non ha riscontrato

superamenti dei limiti normativi definiti dalle corrispettive CSC Tabella 2, Allegato 5, parte IV D.Lgs.152/06 per le acque sotterranee;

CONSIDERATO che il Proponente sottolinea che le fasi di realizzazione del progetto (sia per la condotta in fase di realizzazione che di dismissione) che prevedono la movimentazione di terre e rocce da scavo sono:

- Apertura dell'area di passaggio e degli allargamenti e successivo ripristino;
- Scavo della trincea per la posa o rimozione della condotta e successivo rinterro;
- Trivellazioni spingitubo per la posa della nuova condotta.

CONSIDERATO il progetto prevede l'escavazione e la movimentazione di circa 71.340 mc di terreno (stimati in banco) e che i volumi e tipologie dei materiali di scavo da movimentare sono riassunti nella seguente tabella:

	Dati di progetto		Tipologia di materiale di scavo	Volume materiale di scavo da movimentare mc (in banco)
	ml	mq		
COSTRUZIONE				
Lunghezza tot. del tracciato	3.113	-	-	-
Apertura dell'area di passaggio	3.067	-	scotico (terreni)	14.108
Allargamenti dell'area di passaggio	-	470	scotico (terreni)	94
Scavo della trincea	3.067	-	terreni	30.670
Trivellazioni spingitubo (attraversamenti S.S.7 ed S.P.83)	46	-	smarino	73
Pozzi di spinta ed uscita delle trivellazioni spingitubo	-	-	terreni	600
				45.545
DISMISSIONE				
Lunghezza tot. del tracciato	2.785	-	-	-
Tratto di condotta da inertizzare	840	-	-	-
Tratto di condotta da rimuovere integralmente	1.945	-	-	-
Apertura dell'area di passaggio	1.945	-	scotico (terreni)	6.224
Allargamenti dell'area di passaggio	-	600	scotico (terreni)	120
Scavo della trincea	1.945	-	terreni	19.450
				25.794

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente sintetizza, per ciascuna operazione di scavo (costruzione della nuova condotta e dismissione di quella esistente), la tipologia di materiale di scavo, la stima dei volumi in banco ed il destino che, fatta eccezione per lo smarino della trivellazione, sarà il materiale escavato, ad esclusione dello smarino proveniente dalle attività di trivellazione, sarà quindi utilizzato direttamente nel sito di produzione per le attività di rinterro e di ripristino, senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale così come definita nell'Allegato 4 del DM 161/12;

	Tipologia di materiale di scavo	Volumi stimati (mc)		
		Materiale movimentato	Materiale riutilizzato per il rinterro/ripristino degli scavi (riutilizzo in sito)	Materiale destinato a impianti di recupero/smaltimento
COSTRUZIONE				
Apertura dell'area di passaggio	scotico (terreni)	14.108	14.108	0
Allargamenti dell'area di passaggio	scotico (terreni)	94	94	0
Scavo della trincea	terreni	30.670	30.670	0
Trivellazioni spingitubo	smarino	73	0	73
Pozzi di spinta ed uscita trivellazioni spingitubo	terreni	300	300	0
	tot.	45.245	45.172	73
DISMISSIONE				
Apertura dell'area di passaggio	scotico (terreni)	6.224	6.224	0
Allargamenti dell'area di passaggio	scotico (terreni)	120	120	0
Scavo della trincea	terreni	19.450	19.450	0
	tot.	25.794	25.794	0

VALUTATO che prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

(Handwritten signatures and initials)

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce di scavo per i lavori relativi alla realizzazione della *Variante metanodotto Castrovillari -Melizzano DN 1200 (48") DP 75 bar* a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce di scavo, prevedendo la ripetizione dei campionamenti in corrispondenza del punto di prelievo D2SA1/PZ 0-2 m, in cui si è riscontrata una lieve eccedenza delle concentrazioni di Arsenico rispetto ai valori delle CSC col A Tabella 1, Allegato 5, parte IV D.Lgs.152/06. Il piano di accertamenti dei valori di fondo naturale dovrà essere definito con ARPA Campania ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del DM 161/2012.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ARPA Campania i siti di smaltimento o recupero a cui saranno indirizzati i volumi provenienti dalle operazioni scavo con trivellazione spingitubo, specificando, altresì, il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.
Termine avvio Ottemperanza	Verifica Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Numero prescrizione 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito del riutilizzo delle terre e rocce da scavo come definito nel PdU, occorrerà effettuare le procedure di scavo e accantonamento del materiale scavato in modo da tale da preservare lo strato superficiale di terreno vegetale, al fine del suo riutilizzo per le opere di ripristino vegetazionale previste dal progetto 'Variante

	metanodotto Castrovillari -Melizzano DN 1200 (48") DP 75 bar ⁷ .	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera	
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti		
Numero prescrizione 4		
Macrofase	POST OPERAM	
Fase	Esecuzione lavori	
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali	
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la dichiarazione di avvenuto utilizzo, in conformità al Piano di Utilizzo, che deve essere attestato dall'esecutore mediante la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) (Art. 12 del D.M. 161/2012), riportando altresì in allegato la dichiarazione di accettazione e presa in consegna del materiale da parte dei siti di recupero/smaltimento dello smarino proveniente dalle attività di scavo con trivellazione.	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Entro 2 mesi dalla fine dei lavori.	
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti		

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

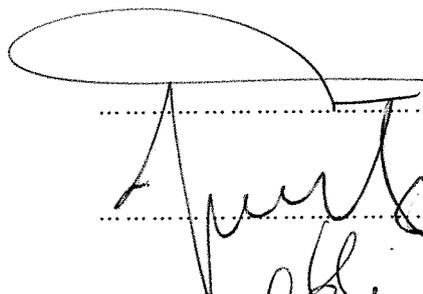
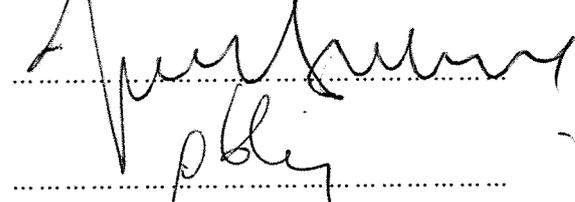
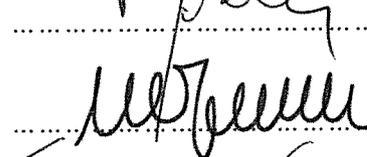
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

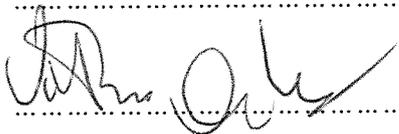
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

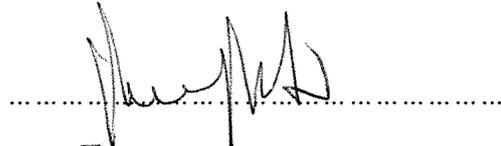
Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE


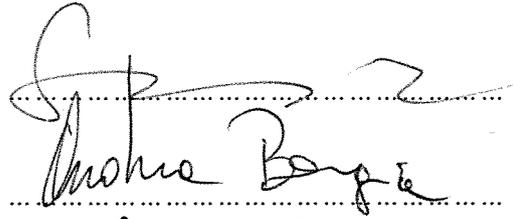
Dott. Renzo Baldoni



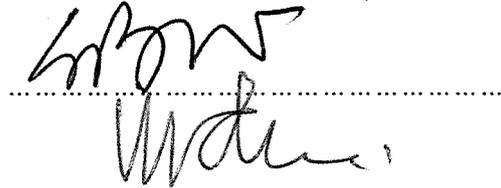
ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

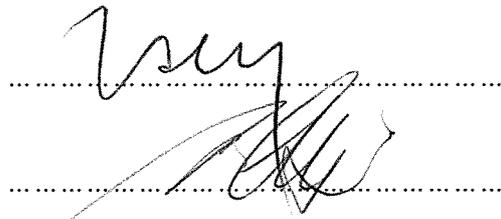


Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

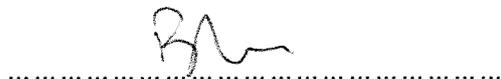
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

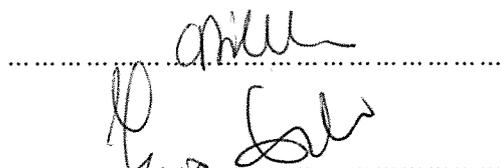


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

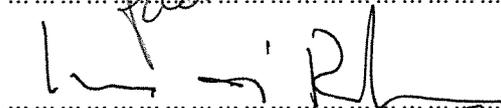
ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

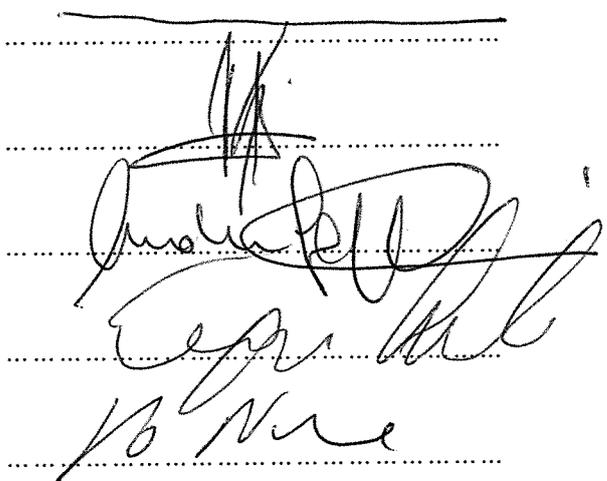


Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

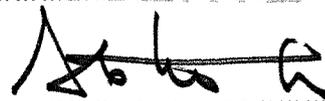
Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli



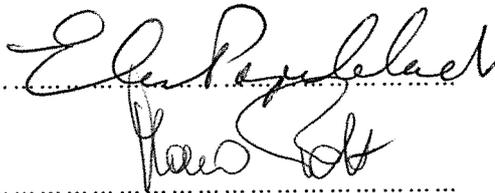
Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

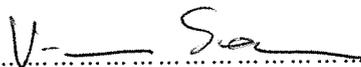
ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco



ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

[Faint handwritten signature]

[Faint handwritten text]

[Faint handwritten text]

[Faint handwritten text]